

IN RICORDO DI MONS. ROMERO

Nell'ambito delle celebrazioni dei 30 anni dall'assassinio di Mons. Oscar Romero, la Direzione Generale delle Poste di El Salvador ha promosso un'emissione speciale di francobolli in onore dell'Arcivescovo assassinato durante la celebrazione della Santa Messa il 24 marzo 1980 nella Chiesa Divina Provvidenza, della capitale salvadoregna. Le Poste di El Salvador avevano lanciato un concorso di pittura per bambini sul tema "Il 30° anniversario del martirio di Mons. Oscar Arnulfo Romero", I vincitori di questo concorso sono stati i bambini Victor Hugo Rivas Escobar, Carlos Alberto Lopez, Sonia Isabel Martínez, Hugo Martínez Acuña, Moris Danilo Aldana e Oscar Galileo Ramos Mejía e i loro disegni sono diventati sei francobolli.



Oscar Romero y Galdámez nasce il 15 agosto 1917 a Ciudad Barrios un paese vicino alla città di San Miguel, secondo di otto fratelli, la sua è una famiglia modesta. Nel '37 entra in seminario e pochi mesi dopo viene mandato a Roma per proseguire gli studi. Qui il 4 aprile del '42 viene ordinato sacerdote e inizia la tesi di dottorato, ma con lo scoppio della guerra si vede obbligato a tornare nel suo Paese El Salvador. Nel 1970 riceve l'ordinazione episcopale e nel 1974 viene nominato Vescovo di Santiago de María, uno dei territori più poveri della nazione. Lo stesso giorno della nomina di Romero l'esercito spara su cinquantamila persone riunite in piazza per protestare contro dei brogli elettorali. Un centinaio di persone che si erano rifugiate nella chiesa del Rosario muiono soffocate dai lacrimogeni lanciati dai militari. Romero si dà anima e corpo alla causa dei poveri. *"Il Vangelo ci conferma la tremenda dottrina di Cristo che ci invita a non aver paura della persecuzione, perché credete fratelli chi si scaglia contro i poveri condividerà il loro stesso destino e noi in Salvador sappiamo qual è il destino dei poveri: desaparecidos, essere catturati, essere torturati e riapparire cadaveri".* Le sue denunce contro la violenza,



le torture e le sparizioni, le sue scarpe impolverate e il suo stare sempre dalla parte di chi ha bisogno, hanno fatto di lui un prete scomodo. Oggi per la Chiesa è un martire, per i campesinos sudamericani e per chi ama la sua figura un santo non ufficiale. Per chi ha ordinato la sua morte la sua colpa è proprio questa: aver rotto il silenzio. Ai poveri dell'America Latina Romero aveva promesso: *"Se verrò ucciso, risorgerò nel mio popolo"*.

